

# MODENA

## ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 6  
novembre  
dicembre  
2024



BANDO VOUCHER  
DIGITALI ANNO 2024:  
STANZIATI 100.000,00  
EURO PER IMPRESE

PREMIO "IMPRESA  
AMBIENTE": APERTE LE  
CANDIDATURE PER LE  
AZIENDE SOSTENIBILI

NEL 2024 ANCORA  
RISULTATI POSITIVI  
PER L'ECONOMIA  
MODENESE

IMPRENDITRICI  
MODENESI TRA SFIDE  
E RESILIENZA



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA

## Numero 6 novembre-dicembre 2024

### DOSSIER

- 1 Approvato il bilancio preventivo della Camera di Commercio di Modena anno 2025

### INIZIATIVE

- 3 Il senso del lavoro nei giovani: prospettive, sfide e ambizioni
- 5 Orientamedie: un incontro dedicato agli studenti
- 7 Certificazione delle competenze imprenditive secondo il modello olivettiano
- 9 Novac: eccellenza modenese per la mobilità sostenibile
- 11 Donne da Sogno: una storia di femminilità, tradizione e innovazione
- 13 Settant'anni di tradizione e passione: l'Antica Bottega di Camatta tra storia e futuro

### INNOVAZIONE

- 15 PID Next il bando per l'innovazione digitale personalizzata di mille imprese

### EXPORT

- 17 Rallenta l'export modenese nel terzo trimestre del 2024

### INDICATORI

- 20 Rapporto sull'economia regionale 2024
- 23 Excelsior: oltre 4 mila assunzioni previste a dicembre
- 25 Agromafie e agroalimentare: la sfida della legalità a Modena
- 27 La ceramica italiana stima per il 2024 vendite totali a 376 milioni di metri quadrati (+1,9%)
- 29 Indagine Istat forze di lavoro: calano gli occupati in provincia di Modena nel secondo trimestre dell'anno

### TIPICITA'

- 31 Il marchio "Tradizione e Sapori di Modena" insieme a "In cucina con Paty"

### NOTIZIE

- 32 Nuova classificazione ATECO 2025

# Modena Economica

Bimestrale della Camera di  
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Modena al n. 472 in  
data 20.11.1968

#### Editore

Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208800

segreteria@mo.camcom.it

Direttore Responsabile  
Stefano Bellei

Caporedattore  
Massimiliano Mazzini

In Redazione  
Maura Monari  
Marzia Pinelli  
Francesca Ricci  
Elisabetta Silvestri

Questa testata è associata a

 **USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

# Approvato il bilancio preventivo

## DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA ANNO 2025

Nuove risorse per sostenere la competitività e l'innovazione

FRANCESCA RICCI

Il 29 novembre 2024 il Consiglio della Camera di Commercio ha approvato il bilancio preventivo dell'Ente per l'anno 2025, con un focus rinnovato sulla crescita economica e sull'innovazione del territorio. Le risorse complessive per gli interventi promozionali ammontano a 3.400.000 euro, articolate in tre aree strategiche chiave, segnando un aumento rispetto al 2024. Questi fondi testimoniano l'impegno continuo verso il supporto delle imprese locali, della competitività territoriale e dell'efficienza dell'ente.

L'area 1 "Competitività delle imprese", per la quale il budget iniziale è di 2.060.000 euro (in crescita

rispetto ai 1.840.000 euro del 2024), rappresenta l'investimento principale. Le risorse sono destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, la transizione digitale ed ecologica, lo sviluppo e la qualificazione dei prodotti, oltre all'orientamento e alla formazione per il mondo del lavoro. Questi interventi mirano a garantire alle aziende locali gli strumenti necessari per affrontare un mercato sempre più competitivo e in continua evoluzione.

L'area 2 "Competitività del territorio", con un finanziamento di 1.110.000 euro, si concentra sul potenziamento delle infrastrutture, sul marketing territoriale e sulla promozione della legalità. L'obiettivo è



migliorare l'attrattività del territorio modenese per investitori e turisti, valorizzando al contempo le eccellenze locali.

L'area 3 "Competitività dell'ente", finanziata con 230.000 euro, punta a rendere i processi camerale più efficienti, migliorare la qualità dei servizi offerti e garantire trasparenza e integrità.

Nello specifico, parte di queste risorse verranno dedicate a bandi di contributo per le aree di cui sopra, che per il 2025 si distinguono per una maggiore articolazione e una visione strategica più ampia. I contributi previsti per l'internazionalizzazione, per esempio, saranno più di uno: da un sostegno alle reti di imprese per promuovere i prodotti modenese all'estero (con il c.d. Bando export) a incentivi per partecipare a eventi globali e ampliare i mercati di riferimento, grazie al bando per la partecipazione a Fiere internazionali, fino a voucher per strategie di espansione sui mercati esteri. Oltre a questi, sono previsti contributi per marketing territoriale, con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso iniziative, bandi su progettualità sviluppate sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli altri settori, sempre prioritari, particolare attenzione verrà rivolta al miglioramento della sicurezza aziendale, grazie a iniziative che supporteranno adeguamenti tecnologici e percorsi di formazione mirati. Le neo-imprese, soprattutto quelle guidate da giovani imprenditori under 35, saranno al centro di progetti di finanziamento che ne favoriscano la crescita e l'innovazione. Non mancherà, infine, il bando rivolto alle società cooperative, al fine di favorire l'adozione e lo sviluppo di tecnologie digitali al fine di facilitare l'ulteriore processo di transizione energetica.

Il preventivo include anche i progetti finanziati grazie all'aumento del 20% del diritto annuale, approvato per il triennio 2023-2025, ovvero la transizione digitale ed ecologica, il turismo, l'internazionalizzazione e i servizi di orientamento al lavoro e alle professioni. Dal 2017, infatti, per i trienni 2017-2019, 2020-2022 e 2023-2025, Unioncamere nazionale ha sviluppato e coordinato progetti di rilevanza nazionale sottoposti all'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico. Questi interventi testimoniano la volontà dell'ente camerale di svolgere un ruolo attivo nel potenziamento del sistema economico locale. Il bilancio 2025 rappresenta quindi non solo uno strumento di programmazione finanziaria, ma una piattaforma di sviluppo per l'intero territorio modenese, favorendo competitività, innovazione e sostenibilità.



# Il senso del lavoro nei giovani: PROSPETTIVE, SFIDE E AMBIZIONI

**Il 23 gennaio 2025 in Camera di Commercio di Modena la presentazione del progetto di ricerca condotto da IPSOS**

Il mondo del lavoro sta attraversando una trasformazione senza precedenti, un cambiamento iniziato già prima della pandemia e accelerato in maniera significativa negli anni successivi. Tra il 2021 e il 2023, su un totale di 1.026.000 nuovi posti di lavoro, circa 439.000 hanno riguardato giovani con meno di 35 anni. Tuttavia, persistono sfide importanti: secondo il Rapporto annuale 2024 dell'Istat, oltre il 43% degli under 35 guadagna meno di 1.000 euro al mese, evidenziando una diffusa precarietà economica tra i giovani lavoratori. Questi dati e questa evoluzione hanno ridefinito non solo i processi produttivi e organizzativi, ma anche il modo in cui le persone, in particolare i giovani, percepiscono il lavoro e il suo ruolo nella loro vita. Proprio per comprendere meglio questa nuova visione, il 23 gennaio 2025, dalle ore 15.00, presso la Camera di Commercio di Modena, si terrà l'evento "Il senso del lavoro nei giovani: prospettive, sfide e ambizioni", al quale parteciperanno anche esperti e rappresentanti delle istituzioni, in cui verranno presentati i risultati di un'importante ricerca condotta da IPSOS, che ha analizzato le opinioni dei giovani modenesi sul mondo del lavoro.

Il progetto, promosso dalla Camera di Commercio di Modena, si è posto l'obiettivo di esplorare come i giovani del territorio, tra studenti delle scuole superiori, universitari e lavoratori già attivi, vivano il rapporto con il lavoro e le prospettive future. L'indagine, basata su un ampio campione che include alunni delle scuole superiori, studenti universitari frequentanti l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore), e giovani lavoratori tra i 19 e i 30 anni,

ha cercato di rispondere a domande fondamentali sulle aspettative, le ambizioni e le sfide che i giovani incontrano nel loro percorso formativo e professionale.

Le 3 aree tematiche analizzate sono state:

1. Formazione scolastica e mondo del lavoro.
2. I giovani e l'imprenditoria
3. Le aspettative per il futuro.

L'evento rappresenta un'opportunità di condivisione dei risultati di questa ricerca, utili sia per avviare un dialogo costruttivo tra istituzioni, giovani e attori del mondo del lavoro che per pianificare strategie di medio-lungo periodo volte a trattenere i talenti sul territorio e creare un ambiente lavorativo più inclusivo e stimolante.

I risultati che verranno presentati offriranno spunti preziosi per affrontare le sfide del futuro, investendo nella formazione, promuovendo l'innovazione e creando un contesto che valorizzi le aspirazioni dei giovani. Il prossimo 23 gennaio non sarà solo un momento di riflessione, ma anche un passo concreto verso la costruzione di un futuro migliore per i giovani modenesi e per l'intero territorio.

Per iscriversi è possibile registrarsi a questo link: <https://www.mo.camcom.it/iscrizioni/il-senso-del-lavoro-nei-giovani>

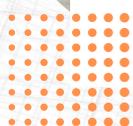


CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA



# IL SENSO DEL LAVORO NEI GIOVANI

## prospettive, sfide e ambizioni



**Presentazione progetto di ricerca** condotto da **IPSOS** che analizza il punto di vista dei **giovani modenesi** sul **mondo del lavoro**, tra coloro che sono già occupati, studenti in uscita dalle scuole superiori e universitari frequentanti la Unimore.



**23 GENNAIO  
2025**

**ore 15\***

**\*Accreditamento  
dalle ore 14:30**

**Luogo: Camera di commercio  
di Modena**



**via Ganaceto, 134 Modena**

Maggiori informazioni  [www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it)



[segreteria@mo.camcom.it](mailto:segreteria@mo.camcom.it)

**PER PARTECIPARE  
REGISTRATI QUI**

# Orientamedie: UN INCONTRO DEDICATO AGLI STUDENTI

Il 6 novembre 2024 si è tenuta a Formigine la presentazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado destinata agli alunni di terza media

---

ELISABETTA SILVESTRI

La scelta del percorso di studi da intraprendere dopo le scuole medie rappresenta sempre un momento cruciale nella vita degli studenti che si trovano a dover assumere in giovanissima età una decisione di grande importanza per il loro futuro professionale.

In questa fase in cui occorrono maturità, visione e consapevolezza riguardo alle proprie aspirazioni e attitudini, ma anche conoscenza delle opportunità

formative e lavorative esistenti sul territorio, la Camera di Commercio interviene con attività di orientamento e supporto rivolte ai ragazzi ma anche alle famiglie.

Tra queste, ogni anno si organizza a Formigine, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, un evento dedicato agli studenti delle 15 classi terze della scuola secondaria di primo grado "Fiori". Quest'anno l'appuntamento si è tenuto il 6 novem-





bre 2024 all'Auditorium Spira Mirabilis e ha visto la partecipazione di oltre 350 studenti.

L'incontro, articolato in due sessioni, si è aperto con l'intervento di Zenit Formazione sul tema "Come prendere una decisione" con riflessioni su come allenarsi ad una scelta ponderata e consapevole; successivamente la Camera di Commercio di Modena ha illustrato l'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado del territorio provinciale e il contesto del mondo del lavoro locale, con un approfondimento sulle figure professionali più ricercate dalle imprese, sulla base dei dati del Sistema Informativo Excelsior, osservatorio realizzato da Unioncamere e sistema camerale, in collaborazione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Unione Europea.

L'indagine evidenzia un forte disallineamento tra offerta e domanda di lavoro in Italia. In provincia di Modena il mismatch è sempre stato crescente negli ultimi anni, fino ad arrivare alla situazione odierna in cui in media la metà delle ricerche di figure professionali risulta difficoltosa, mentre alcune specifiche professionalità sono pressoché irrimediabili.

I dati sono emblematici e rappresentano chiaramente questa situazione di forte disequilibrio tra le competenze richieste dalle aziende e quelle effettiva-

mente in possesso dei candidati.

I titoli di studio più richiesti nella nostra provincia, che ha una forte connotazione manifatturiera, sono le qualifiche professionali con una quota del 41,6% sul totale, seguiti dai diplomi (27,5%). Nel 17,2% non è richiesto alcun titolo specifico, mentre le lauree sono richieste soltanto nel 12,3% dei casi. Residuale la quota degli ITS (1,4%).

Se si guardano dall'altro lato le scelte di istruzione superiore degli studenti nell'anno scolastico in corso, emerge una notevole distanza: il 42% frequenta un liceo, il 37,5% un istituto tecnico, il 20,5% un istituto professionale.

Per questo motivo si cerca di promuovere gli indirizzi scolastici che consentano un immediato sbocco sul mercato del lavoro, agevolando la transizione dei giovani dalla scuola all'occupazione e venendo incontro alle richieste delle imprese e del sistema economico in generale per cui l'assenza di forza lavoro disponibile e adeguatamente preparata rappresenta un ostacolo all'espansione e alla crescita.

# Certificazione delle competenze imprenditive

## SECONDO IL MODELLO OLIVETTIANO

**Una proposta di PCTO o di orientamento per il triennio di tutte le Scuole secondarie di II grado**

Si tratta di un percorso promosso da Unioncamere con le seguenti finalità:

- diffondere la conoscenza del pensiero e dell'azione di Adriano Olivetti;
- sensibilizzare le giovani generazioni al tema dell'impresa responsabile;
- fornire ispirazione per le scelte future, riguardanti il proseguimento della formazione o l'avvio di una carriera professionale.

Obiettivi specifici:

- diffondere un'idea di imprenditoria che rispetti e valorizzi territorio e comunità;
- coinvolgere gli studenti in un percorso di formazione ispirato ai valori della cittadinanza e del rispetto.

Il progetto può rientrare, a discrezione delle Scuole, nelle 30 ore annue di Orientamento previste per terza, quarta e quinta o nelle ore di PCTO; consente inoltre alla Camera di Commercio di svolgere la funzione di certificazione di parte terza delle com-

petenze non formali e offre infine agli studenti l'opportunità di ottenere la certificazione di competenze specifiche da inserire nel portfolio e nel curriculum vitae.

Il percorso di 30 ore è così composto:

- formazione online in modalità asincrona (due moduli da 6 ore ciascuno) sugli aspetti più importanti e più attuali dell'eredità di Adriano Olivetti e sulle tecniche di produzione digitale. Sarà il tutor scolastico a decidere se gli studenti potranno fare la formazione in aula o a casa.
- attività successive connesse con l'educazione civica, l'orientamento ed i framework europei che porteranno alla produzione finale di un prodotto multimediale, di durata compresa tra 3 e 5 minuti. Il video dovrà presentare riflessioni sull'importanza ed il valore del fare impresa in modo responsabile nel contesto attuale.

Gli studenti saranno stimolati a divenire protagonisti del loro tempo in termini di cittadinanza attiva ed invitati a esprimersi sul valore e l'attualità dell'esperienza olivettiana, allo scopo di riconoscere,



sostenere e un domani anche creare iniziative di imprenditoria consapevole e sostenibile.

### **Concorso "Premio Nazionale Adriano Olivetti"**

I video parteciperanno al Premio nazionale Adriano Olivetti, promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti, da Unioncamere e dalla Camera di commercio di Cosenza e saranno visionati dal Comitato di valutazione per la selezione nazionale. Potranno essere assegnate menzioni speciali per lavori ritenuti particolarmente meritevoli.

Il premio consisterà in una targa di merito ed inoltre verrà offerta la possibilità di brevettare la propria idea innovativa.

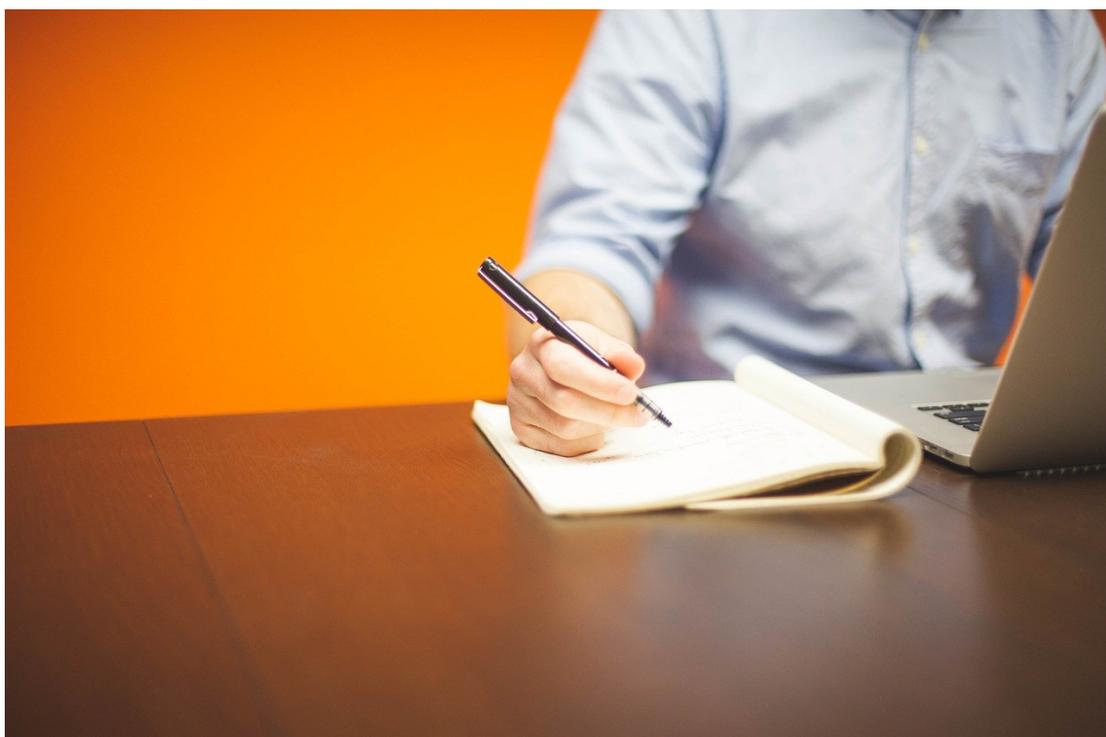
L'adesione su base volontaria al Concorso è riservata esclusivamente alle classi del terzo, quarto e quinto anno, che avranno partecipato al progetto di

certificazione delle competenze di 30 ore sopra descritto.

La partecipazione sia alle 30 ore di PCTO/ orientamento sia al Premio è gratuita.

Tutte le fasi dell'iniziativa saranno gestite sulla Piattaforma Camerale Certificazione Competenze.

Le scuole possono candidare le classi interessate al percorso entro il 15/1/2025.



# Novac: ECCELLENZA MODENESE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Una startup nata nel cuore della Motor Valley che punta a trasformare il futuro dell'elettrico con supercondensatori ad alta potenza, versatili e sicuri

---

FRANCESCA RICCI

Nata quattro anni fa come startup universitaria, Novac, giovane realtà modenese, si distingue oggi come uno degli esempi più promettenti di innovazione nell'ambito dell'energia e della mobilità sostenibile. Fondata da un team di ingegneri italiani, la startup punta a trasformare il mondo dell'elettrico attraverso lo sviluppo di supercondensatori ad alta potenza. Questa tecnologia, progettata per affiancare le batterie tradizionali, offre soluzioni che migliorano prestazioni ed efficienza nei veicoli elettrici e trovano applicazione in settori strategici come l'aerospazio e la nautica.

Fin dall'inizio, l'approccio del team è stato orientato al mercato e al confronto diretto con le esi-

genze delle aziende. "Per raggiungere i nostri obiettivi, è stato fondamentale dialogare con il maggior numero possibile di realtà industriali, raccogliendo feedback preziosi per creare un prodotto che risolvesse problemi concreti," afferma Matteo Bertocchi, co-fondatore e CEO. Questo processo di ascolto continuo ha consentito al gruppo di affinare la propria tecnologia, rendendola efficace e adatta alle necessità dei clienti finali.

Programmi come il Motor Valley Accelerator ed ESA BIC Turin hanno svolto un ruolo cruciale nella trasformazione delle idee in soluzioni pratiche, tali percorsi hanno offerto alla startup accesso a finanziamenti, mentoring di alto livello e una rete





strategica di esperti. “Queste esperienze ci hanno fornito gli strumenti necessari per sviluppare il nostro prodotto e costruire un modello di business solido,” commentano i fondatori.

La città di Modena, con la sua storica tradizione nell'ingegneria e nell'automotive, ha rappresentato un terreno fertile per la crescita dell'azienda. La rete di imprese e competenze locali, tipica della Motor Valley, ha facilitato collaborazioni strategiche e accelerato il percorso di sviluppo. Questo legame con il territorio ha permesso alla startup di consolidarsi come attore emergente nella filiera dell'elettrico, ma non solo. L'orizzonte applicativo dei supercondensatori sviluppati dall'azienda, infatti, si estende ben oltre il settore automotive: la capacità di fornire energia immediata e di operare in condizioni estreme rende questa tecnologia ideale per applicazioni nell'aerospazio, nella nautica e in ambiti industriali. Collaborazioni in corso con produttori di batterie stanno aprendo nuove prospettive, tra cui l'integrazione dei materiali proprietari in prodotti avanzati.

Un ulteriore momento di svolta è stato rappresentato dal programma Up2Stars, organizzato da Intesa Sanpaolo. L'esperienza, culminata con la missione a San Francisco e l'evento presso l'Università Federico II di Napoli, ha offerto opportunità di networking di alto livello e supporto strategico mirato. “Questa

iniziativa ci ha permesso di entrare in contatto con altre startup, investitori e potenziali partner, fornendoci strumenti essenziali per crescere,” racconta il team.

Guardando al futuro, l'azienda sta consolidando collaborazioni con partner leader nei settori automotive, marittimo e aerospaziale, sia in Italia che negli Stati Uniti. Parallelamente, prosegue la validazione di nuove applicazioni nel campo industriale, ampliando le prospettive di utilizzo della tecnologia proprietaria. Un percorso che conferma l'ambizione di questa startup modenese di essere protagonista della transizione verso una mobilità più sostenibile. Gli investitori vedono in Novac un possibile game changer nel mercato della mobilità elettrica, e la visione dell'azienda supporta questa convinzione. “Riteniamo che il futuro vedrà una coesistenza di diverse soluzioni di mobilità, dall'elettrico all'idrogeno, fino agli e-fuel. I nostri supercondensatori sono progettati per essere complementari a ognuna di queste tecnologie, garantendo così flessibilità e scalabilità.” Con un impegno costante nello sviluppo tecnologico e una solida rete di supporto, Novac si posiziona come un interprete centrale nel percorso verso una mobilità più sostenibile, contribuendo a costruire un futuro più efficiente e rispettoso dell'ambiente.



# Donne da Sogno:

## UNA STORIA DI FEMMINILITÀ, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

FRANCESCA RICCI



Nata dall'iniziativa di Tamara Gualandi e Luciana Martinelli, Donne da Sogno S.r.l. incarna un modello imprenditoriale capace di intrecciare l'artigianalità del distretto carpigiano con una visione proiettata verso il futuro. L'azienda, fin dalle sue origini, ha avuto l'obiettivo di esaltare la femminilità con capi di alta qualità, interamente prodotti in Italia, combinando tradizione e innovazione in una sintesi che va oltre le mode passeggere.

Radicata nella tradizione della maglieria di Carpi, si distingue per la capacità di reinterpretare il passato con uno sguardo rivolto al futuro, attraverso la sperimentazione e la ricerca stilistica. Questa combinazione ha reso l'azienda un punto di riferimento nel panorama della moda italiana,

capace di consolidare la propria presenza anche sui mercati internazionali, senza mai perdere il legame con le proprie radici.

L'impegno verso una moda sostenibile è uno dei valori portanti. Come racconta Tamara Gualandi, una parte della collezione è realizzata interamente in digitale, a testimonianza di una costante attenzione verso l'ambiente e l'etica produttiva. Ogni capo è il risultato di un processo artigianale che combina qualità, ecosostenibilità e rispetto per il territorio, mantenendo vivo il legame con le tradizioni di eccellenza del distretto carpigiano.

L'attenzione al capitale umano è un altro tratto distintivo dell'azienda, che pone al centro del

proprio progetto le persone e le loro potenzialità. La volontà di costruire un modello inclusivo e solidale si riflette nel modo in cui si affrontano le sfide del mercato, pensando alle generazioni future e valorizzando il contributo di ogni collaboratrice.

Dopo 30 anni di attività, la dimensione internazionale è diventata un elemento chiave del successo. Oggi, il 60% del fatturato è generato dai mercati esteri, un risultato ottenuto attraverso strategie mirate e il mantenimento di standard qualitativi elevati. "La concorrenza è fortissima, ma negli anni ci siamo posizionate in mercati strategici, senza mai abbassare la qualità dei nostri prodotti e mantenendo la lealtà nei confronti dei clienti", spiega Gualandi, sottolineando come l'identità del marchio sia rimasta un punto fermo anche in un contesto altamente competitivo.

L'azienda ha sempre considerato la formazione un pilastro essenziale della propria crescita. La digitalizzazione dei processi produttivi è iniziata oltre vent'anni fa, e la capacità di aggiornarsi continuamente ha permesso di affrontare con successo le sfide poste dall'evoluzione tecnologica e dalle dinamiche di mercato. Questo approccio lungimirante si traduce in una maggiore efficienza operativa e in una continua capacità di innovazione.

L'impegno verso l'empowerment femminile rappresenta un ulteriore elemento distintivo. L'intera realtà imprenditoriale è composta da donne, dalle titolari alle collaboratrici, e il dialogo costante permette di creare un ambiente inclusivo e attento alle esigenze individuali. Rafforzare l'autostima e sostenere la scoperta delle proprie potenzialità sono considerati elementi fondamentali non solo per la crescita professionale, ma anche per il benessere personale delle lavoratrici.

Il Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo 2024 ha rappresentato un momento di grande orgoglio e una conferma della validità delle scelte azien-

dali. Questo riconoscimento celebra le imprese italiane di piccole e medie dimensioni capaci di distinguersi per politiche inclusive e sostenibili, con particolare attenzione alla parità di genere e alla valorizzazione del talento femminile. Nell'edizione di quest'anno, il premio si è focalizzato sul sostegno all'imprenditoria femminile, promuovendo innovazione, formazione e coesione sociale come leve strategiche per la crescita. Un'occasione per evidenziare l'importanza di investire sul capitale umano e sulla sostenibilità nel panorama imprenditoriale italiano. Essere tra le trenta aziende premiate su oltre 1200 candidate è un risultato che valorizza l'impegno verso il welfare, la parità di genere, l'innovazione e questo traguardo non è solo un riconoscimento, ma anche uno stimolo per continuare a investire su quelle persone e quei valori che hanno reso possibile il successo dell'azienda.

La storia di questa azienda dimostra che, anche in un settore competitivo e in continua trasformazione come quello della moda, si può eccellere mantenendo ben saldi i propri valori. Il riconoscimento ottenuto con il Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo è una conferma che visione, impegno e radici profonde possono fare la differenza. Proiettata verso un futuro fatto di sostenibilità e inclusione, l'azienda sembra suggerire una lezione più ampia: il successo non è mai il risultato di compromessi, ma di una coerenza che si nutre di passione, innovazione e rispetto per le persone e il territorio.

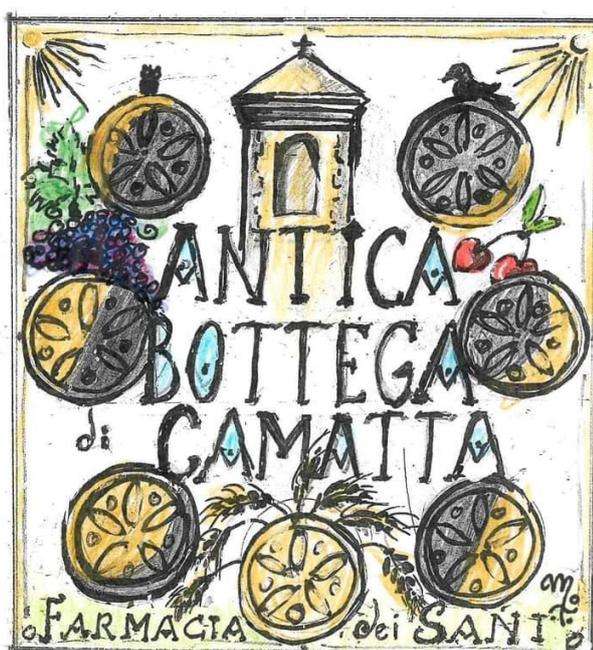


# Settant'anni di tradizione e passione:

## L'ANTICA BOTTEGA DI CAMATTA TRA STORIA E FUTURO

L'evoluzione di un'azienda familiare nel mondo del caffè

FRANCESCA RICCI



Da settant'anni, l'Antica Bottega di Camatta è un punto di riferimento per il territorio del Frignano, un simbolo di autenticità e legame con la tradizione. Un traguardo che non è frutto del caso, ma della determinazione e della passione che hanno accompagnato tre generazioni della famiglia Donini. Fondata dal nonno di Paolo Donini, oggi la bottega continua a essere gestita da lui e dalla moglie Klaudia, che portano avanti un'attività radicata nei valori di famiglia e comunità.

"Cerchiamo di accogliere prodotti la cui origine è prevalentemente della nostra zona", spiega Paolo

Donini, proprietario dell'Antica Bottega di Camatta. Questo approccio, che privilegia le eccellenze locali del Frignano, ha contribuito a creare un rapporto di fiducia con la clientela e i prodotti selezionati con cura raccontano il legame profondo della bottega con il territorio, una connessione che si è mantenuta intatta nel tempo.

Tra i tanti episodi che hanno segnato la lunga storia della bottega, Paolo ricorda con emozione un momento della sua infanzia: "Vedo ancora mia madre mentre tagliava una forma di Parmigiano Reggiano con una forza e una manualità incredibili.



lo, da bambino, la aiutavo a incartare le porzioni di formaggio ottenute. È un ricordo che mi ha trasmesso l'amore per questo lavoro”.

La lavorazione artigianale è il cuore dell'Antica Bottega di Camatta, tuttavia, Paolo è consapevole delle sfide di un mondo in costante evoluzione: “I nostri prodotti seguono lavorazioni tradizionali, ma cerchiamo, nel nostro piccolo, di bilanciare anche le esigenze legate alla modernità”. Questo equilibrio permette alla bottega di soddisfare i bisogni della clientela odierna senza mai perdere la propria identità.

Mandare avanti una bottega in montagna è un'impresa che comporta difficoltà, soprattutto oggi, con la crescente concorrenza della grande distribuzione. “La volontà, la determinazione, l'umiltà e la passione sono fondamentali per affrontare le sfide di ogni giorno”, sottolinea il proprietario. Ed è proprio questa dedizione che rende la bottega un luogo speciale, scelto dai clienti per la qualità dei prodotti e il valore umano di un servizio che ha il sapore della tradizione.

Nonostante le difficoltà, Paolo guarda al futuro con

ottimismo: “Vorrei mantenere sempre una linea tradizionale e continuare a offrire il meglio del territorio, come abbiamo sempre fatto”. Il sogno è consolidare l'identità della bottega, garantendo continuità a una storia che ha radici profonde nel Frignano. Settant'anni di attività rappresentano un traguardo eccezionale, ma per l'Antica Bottega di Camatta non sono un punto di arrivo, ma questo angolo di tradizione rimane un simbolo di autenticità, pronto a scrivere nuovi capitoli della propria storia per Paolo e la sua famiglia.

La Camera di commercio di Modena da sempre dimostra grande attenzione verso le imprese storiche del territorio. Tra le sue iniziative ricordiamo il Premio “Fedeltà al lavoro e progresso economico”, dedicato a chi ha raggiunto almeno 40 anni di attività nei settori industriale, commerciale, artigianale, agricolo e dei servizi che conta varie edizioni, succedute nel corso degli anni. Domenica 12 gennaio 2025, presso la sede della Camera di Commercio di Modena, si terrà la cerimonia di premiazione per l'edizione 2024, un evento che celebra la tenacia e il contributo economico e sociale delle realtà imprenditoriali della provincia di Modena.



# PID Next

## IL BANDO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE PERSONALIZZATA DI MILLE IMPRESE

Aperte il 16 dicembre le candidature delle imprese al Bando PID-Next, il Polo di Innovazione del sistema delle Camere di commercio.

Saranno mille le micro, piccole e medie aziende che avranno la possibilità di accedere a percorsi personalizzati di first assessment e attività di orientamento in grado di supportare la trasformazione digitale della propria attività.

Il progetto PID -Next, promosso da Unioncamere con il supporto di Dintec, sarà realizzato dai Punti impresa digitale delle Camere di commercio. PID-Next è finanziato con fondi del Piano nazionale di impresa e resilienza, che copriranno i costi dei servizi resi, da un minimo dell'80% per le medie imprese fino al 100% per le micro e piccole.

Tre gli step previsti per le imprese che si aggiudicheranno i servizi dei Punti impresa digitale.

L'analisi personalizzata della maturità digitale attraverso un incontro in impresa con un addetto del Polo che svolgerà una valutazione del livello di maturità digitale, degli obiettivi dell'azienda e dei fabbisogni tecnologici necessari al loro raggiungimento.

A seguito dell'incontro, il secondo step prevede l'analisi dei fabbisogni da parte di un team nazionale che si occuperà anche di individuare le migliori opportunità per orientare il percorso di digitalizzazione dell'impresa.

Infine il terzo step: la consegna del report che non sarà solo una analisi del livello di maturità digitale dell'impresa, ma offrirà suggerimenti riguardo ai

partner con cui l'impresa può proseguire il proprio cammino di digitalizzazione e segnalazioni in merito ad eventuali ed ulteriori possibilità di finanziamento.

PID-Next apre così la strada al trasferimento tecnologico e l'accesso a un network di partner pubblici e privati mirato sulle esigenze dell'impresa.

PID-Next si rivolge alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) con sede legale o operativa in Italia. Per partecipare è necessario inviare la domanda accedendo con SPID/CIE/CNS al sistema [re.start.infocamere.it](http://re.start.infocamere.it), fino alle ore 16:00 del 18/02/2025.

Per maggiori informazioni leggi l'avviso su [www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it)



# impresa italia

la tua azienda sempre con te



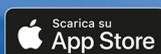
Gestire la tua impresa è ancora più facile e veloce con l'app **impresa italia**.  
**Visure, bilanci, pratiche** e tutto ciò che serve per dialogare con la tua Camera.  
Ora nella tua tasca!

Scarica gratuitamente l'app delle Camere di commercio **impresa italia**.

E porta la tua azienda sempre con te.



[impresa.italia.it](http://impresa.italia.it)



UNIONCAMERE

È un servizio realizzato da



# Rallenta l'export modenese NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2024

Tra i settori rimangono positivi il biomedicale, i mezzi di trasporto e l'agroalimentare

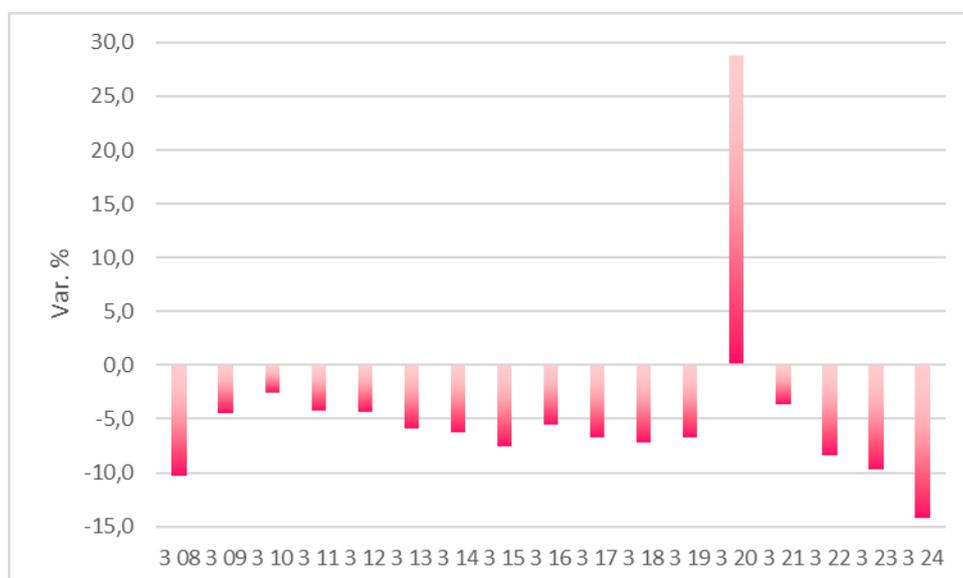
Le difficoltà economiche dell'Unione Europea si ripercuotono nella nostra economia; infatti diminuisce l'export modenese nel terzo trimestre dell'anno, passando da 4.860 milioni di euro a 4.169, con un calo congiunturale del 14,2% ed una perdita di 461 milioni di euro. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi della Camera di Commercio di Modena sui dati Istat relativi al commercio estero delle province italiane.

Tale andamento è compatibile con la flessione che si rileva solitamente nel terzo trimestre di ciascun anno dovuta alla pausa estiva; tuttavia, nel 2024

tale diminuzione risulta molto più marcata rispetto agli anni passati, che registravano cali sempre inferiori al 10%. Anche la variazione tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2023, appare negativa (-3,1%), pari a 133 milioni di euro in meno.

A causa di questo cambio di trend, si riduce notevolmente l'andamento complessivo dei primi nove mesi del 2024, che crescono solamente dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Si raggiunge così il valore totale di 13.595 milioni di euro, 59 milioni in più rispetto al 2023. L'andamento della provincia risulta però migliore sia del dato regionale

## Andamento tendenziale delle esportazioni modenesi nel terzo trimestre di ciascun anno



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

**Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia**

	milioni di euro		
	genn. sett. 2023	genn. sett. 2024	var. %
Modena	13.537	13.595	0,4
Emilia-Romagna	63.658	63.001	-1,0
Italia	466.239	462.941	-0,7

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

(-1,0%), sia di quello nazionale (-0,7%). Modena si conferma pertanto all'ottavo posto nella classifica delle province italiane per ammontare di export e, fra le prime dieci, rimane l'unica, insieme a Firenze, a mantenere un trend positivo.

Non tutti i settori economici risentono di questo rallentamento, il biomedicale ad esempio mantiene un'ottima performance (+9,0%), seguito dai mezzi di trasporto (+7,6%) e dall'agroalimentare (+6,4%). Rimangono negativi invece il tessile abbigliamento (-13,8%), le macchine e apparecchi meccanici (-6,2%) e la ceramica (-1,1%).

Grazie a questi risultati i mezzi di trasporto si confermano il primo settore della provincia per valore di export (33,8% del totale), distaccando le macchine e apparecchi meccanici (26,3%), mentre il tessile abbigliamento diviene l'ultimo settore (2,6%), superato dal biomedicale (3,4%).

L'Unione Europea rappresenta il principale mercato di sbocco dell'export modenese (45,6% del totale), tuttavia il nucleo storico costituito da 14 paesi risul-

ta in calo del 3,0%, mentre gli ultimi 13 paesi entrati mostrano un leggero incremento (+0,8%). Appare positivo il trend verso gli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+3,0%), risulta in aumento anche l'Asia (+2,0%) e diviene molto buona la performance verso il Medio Oriente (+10,5%). E' invece piuttosto negativo il risultato dell'Africa Centro Sud (-15,6%) e dell'America Centro Sud (-13,6%).

Rimane stabile la classifica dei dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese, con al primo posto gli Stati Uniti (+7,8%), seguiti dalla Germania (-2,9%) e dalla Francia (-1,5%). Al decimo posto si conferma la Polonia grazie ad una crescita del 17,5%, altro ottimo

risultato si registra per il Regno Unito (+9,2%), mentre si rilevano aumenti più contenuti per la Svizzera e il Belgio, risultano invece negative la Spagna (-3,8%), il Giappone (-4,9%) e la Cina (-5,0%).

**Esportazioni della provincia di Modena per attività economica**

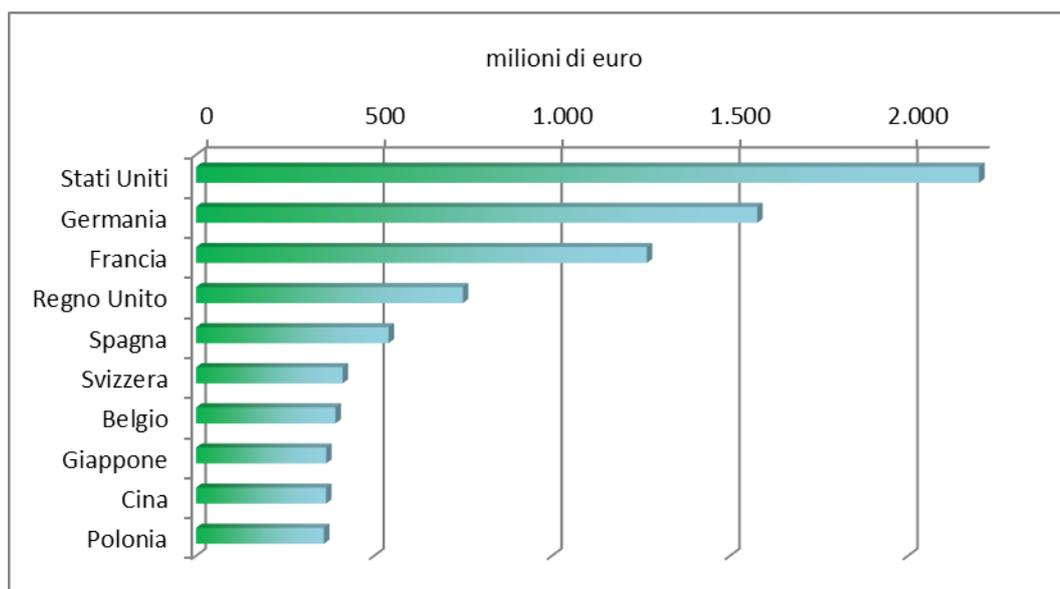
	genn. sett. 2024		
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % genn. sett. 23/24
macchine e apparecchi meccanici	3.577	26,3	-6,2
mezzi di trasporto	4.592	33,8	7,6
agroalimentare	1.496	11,0	6,4
tessile abbigliamento	354	2,6	-13,8
biomedicale	465	3,4	9,0
ceramico	1.933	14,2	-1,1
altri settori	1.178	8,7	-6,3
<b>totale Modena</b>	<b>13.595</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

**Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione**

genn. sett. 2024			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % genn. sett. 23/24
Africa Centro Sud	98	0,7	-15,6
Africa Nord	258	1,9	-0,8
Paesi Europei non UE	1.701	12,5	3,0
America Centro Sud	423	3,1	-13,6
Asia	1.642	12,1	2,0
Canada e Groenlandia	146	1,1	-6,4
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.142	8,4	0,8
Medio Oriente	561	4,1	10,5
Oceania	210	1,5	-0,5
Stati Uniti	2.359	17,3	7,8
Unione Europea a 14 paesi	5.056	37,2	-3,0
<b>Totale</b>	<b>13.595</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

**Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – gennaio settembre 2024**

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

# Rapporto SULL'ECONOMIA REGIONALE 2024

**Economia. Cresce ancora, tra luci e ombre, l'economia dell'Emilia-Romagna: nel 2024 Pil a +0,9%, disoccupazione sotto il 4%. Pesano alluvione, rallentamento dell'export e instabilità geopolitica internazionale. Colla: "La Regione c'è al fianco di chi lavora e produce. Dobbiamo investire convintamente nei settori strategici che guardano al futuro, dall'intelligenza artificiale alle biotecnologie all'aerospazio fino alla blue e green economy, per superare insieme le congiunture negative"**

Economia. Cresce ancora, tra luci e ombre, l'economia dell'Emilia-Romagna: nel 2024 Pil a +0,9%, disoccupazione sotto il 4%. Pesano alluvione, rallentamento dell'export e instabilità geopolitica internazionale. Colla: "La Regione c'è al fianco di chi lavora e produce. Dobbiamo investire convintamente nei settori strategici che guardano al futuro, dall'intelligenza artificiale alle biotecnologie all'aerospazio fino alla blue e green economy, per superare insieme le congiunture negative"

In un passaggio tra il 2024 e il 2025 molto delicato, che nel Paese sembra avvolto dall'incertezza, l'Emilia-Romagna, pur non distaccandosi significativamente da una tendenza nazionale e internazionale di rallentamento dell'economia, si conferma tra le regioni locomotiva in Italia.

La crescita del prodotto interno lordo, Pil, si mantiene stabile nel 2024 (+0,9%), un risultato che contrappone al buon andamento di occupazione e investimenti la frenata del commercio con l'estero, pur mantenendosi come prima regione per valore aggiunto. Un incremento analogo è atteso anche per il 2025 e questa volta sarà la ripresa dell'export a compensare il calo atteso degli investimenti.

Considerando il biennio 2024-2025, l'Emilia-Romagna sarà la prima regione italiana per crescita alla pari di Lombardia e Sicilia, con un incremento complessivo dell'1,8% che non si discosta significativamente da quanto previsto per l'Italia, +1,5%.

È quanto emerge, in sintesi, dal 'Rapporto sull'economia regionale 2024', realizzato in collaborazione tra Regione e Unioncamere, presentato oggi a Bologna. Oltre alle cifre, settore per settore, elaborate dall'ufficio studi di Unioncamere e i dati tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia dello scorso ottobre, durante i lavori è stato illustrato anche un focus su 'Il contributo della Regione Emi-

lia-Romagna al sostegno dei processi di digitalizzazione del sistema economico regionale'.

Le previsioni per l'Emilia-Romagna di più lungo periodo e relative al biennio 2026-2027 preannunciano una fase con tassi di crescita che stenteranno a distaccarsi dall'1%: ancora una volta meglio del resto del Paese, anche se si tratta di incrementi modesti per alimentare la speranza di una ripresa apprezzabile.

Il dato caratterizzante il 2024 è la flessione dell'export (-1%), solo altre tre volte negli ultimi 35 anni le esportazioni regionali avevano registrato una variazione negativa. Accadde negli anni 2002/2003 in coincidenza con l'entrata in circolazione dell'euro, nel 2009 sull'onda della crisi dei subprime, nel 2020 a causa della pandemia. La flessione di quest'anno è da attribuire principalmente all'incertezza dello scenario internazionale e al riposizionamento globale delle filiere dell'industria pesante, in primis quella dell'automotive. Se infatti prosegue la crescita della vendita all'estero degli autoveicoli prodotti nella nostra regione, sono le imprese subfornitrici (accessori, parti per autoveicoli e loro motori) a subire una forte contrazione della domanda estera.

Dal punto di vista settoriale i dati relativi al 2024 e le previsioni 2025 segnalano la difficoltà dell'agricoltura, alle cui croniche criticità si aggiunge l'effetto devastante delle alluvioni. Fatica l'industria, non sostenuta come in passato dall'export e dagli investimenti; reggono ancora le costruzioni, ma si prospetta un 2025 in picchiata sulla spinta dell'esaurirsi degli incentivi. I numeri più confortanti vanno cercati nel settore dei servizi, trainati dal turismo, e in quelli dell'occupazione che, nonostante tutto, continua a crescere.

La crescita dell'occupazione (+1,1 % previsto per fine anno) a fronte della stasi delle forze lavoro do-

rebbe condurre a una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (-3,9%). La tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa del rallentamento della crescita dell'occupazione (+0,4%) che avrà un ritmo inferiore rispetto a quello della forza lavoro (+0,7%) e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2%.

"Per far fronte alle difficoltà che si intravedono all'orizzonte - ha detto il vicepresidente della Regione con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla -, occorre investire convintamente, soprattutto nei settori strategici che guardano al futuro come, ad esempio, l'intelligenza artificiale, le biotecnologie, la crescita sostenibile, la blue e green economy e l'aerospazio. Come Regione continueremo, assieme al sistema della ricerca e delle Università, a sostenere i processi di digitalizzazione del sistema economico regionale, uno strumento efficace per stimolare la crescita e l'innovazione delle piccole e medie imprese emiliano-romagnole, in grado di promuovere un ambiente imprenditoriale più competitivo e resiliente. Con l'obiettivo di potenziare sempre più la transizione digitale delle Pmi, agganciando la progettazione ai finanziamenti europei".

"Viviamo una fase di difficile decifrazione, alle incertezze portate dallo scenario internazionale si sommano quelle generate dalle transizioni in atto. Ampi settori della nostra economia - ha evidenziato Valerio Veronesi, presidente Unioncamere Emilia-Romagna - stanno affrontando un delicato percorso di riposizionamento - dalla moda all'automotive, dal commercio ai servizi. In questo cammino le imprese non vanno lasciate sole, vanno accompagnate da tutti gli attori dell'economia regionale. Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, come sempre, sarà al fianco delle imprese e non farà mancare il suo contributo".

### Sintesi del Rapporto sull'economia regionale 2024

L'economia nel 2024 I dati congiunturali, che registrano quanto avvenuto in questo 2024, fissano a 4mila aziende in meno e 33mila addetti in più il bilancio provvisorio della demografia delle imprese relativo ai primi nove mesi dell'anno. Un quarto della crescita occupazionale è da ascrivere al settore dell'alloggio e della ristorazione, incremento che si associa all'aumento degli arrivi turistici nei primi dieci mesi dell'anno e dei pernottamenti. La crescita del turismo è coincisa con i dati record degli aeroporti regionali che, complessivamente, hanno superato il numero di arrivi registrato nel 2019. Meno positivo l'andamento del porto di Ravenna - particolarmente esposto alle crisi internazionali - con risultati in calo nel 2024 sia per il traffico merci sia per quello passeggeri.

Sulla base delle indagini condotte dal sistema camerale, il manifatturiero segna per il quinto trimestre consecutivo una flessione del fatturato, le costruzioni entrano in soglia negativa, il commercio al dettaglio diminuisce il valore delle vendite prolungando il trend che da quasi due anni fatica a discostarsi dallo zero. Ad accusare maggiormente la

flessione congiunturale sono le imprese artigiane. In diminuzione i prestiti concessi dalle banche.

### Demografia delle imprese

Al 30 settembre 2024 le imprese attive in Emilia-Romagna erano 390.700 (-4mila sul 2023).

Nell'ultimo anno si contano 843 imprese femminili in meno, le giovanili perdono 52 unità, le aziende straniere crescono di 482. Le società femminili incidono sul totale delle imprese per una quota del 21%, le giovanili rappresentano il 7%, le straniere salgono al 14%.

### Mercato del lavoro

Nel 2024 gli occupati in Emilia-Romagna sono 2 milioni e 23mila, 7mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (valore medio dell'ultimo trimestre 2023 e i primi 3 trimestri 2024). L'aumento dell'occupazione ha riguardato sia gli uomini che le donne, con valori assoluti analoghi. Il tasso di occupazione è del 70,6%. Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,9%. Le persone che non cercano e non sono disponibili a lavorare (Neet) sono 632mila, 1.766 in meno rispetto al 2023, con una forte differenziazione per genere.

### Agricoltura

A fine settembre le imprese attive dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca sono risultate 50.734, pari al 13% del totale delle imprese attive, in calo di 1.273 unità (-2,4%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nell'arco di dieci anni il numero delle imprese agricole è diminuito del 17%. Con riferimento al mercato del lavoro nell'ultimo anno, gli occupati in agricoltura sono risultati 65.900 con un aumento del 2,4% (+1.561 addetti) rispetto ai dodici mesi precedenti.

### Industria

La tendenza alla riduzione dell'attività industriale emiliano-romagnola, avviatasi nel secondo trimestre 2023, si è decisamente accentuata nel corso del 2024. Nel periodo tra gennaio e settembre di quest'anno, la produzione industriale regionale ha subito una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È una flessione che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, l'unico comparto che non presenta variazioni di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,5%). Il calo più sensibile riguarda il sistema moda (-7,8%), la lavorazione dei metalli segna un -5%. La meccanica - il comparto economicamente più rilevante all'interno del manifatturiero - presenta una flessione della produzione del -3,9%, una contrazione che assume diminuzioni più marcate trimestre dopo trimestre. L'occupazione segna oltre 500mila addetti, con un aumento di 8.248 unità (+1,7%) rispetto all'anno precedente.

### Costruzioni

Dopo 9 trimestri di espansione il settore ha iniziato ad accusare il progressivo venir meno della spinta del super bonus. Nei primi nove mesi dell'anno il volume d'affari a prezzi correnti ha subito una fles-

sione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-2,1%). In maggior difficoltà le imprese più piccole e le artigiane, mentre tengono quelle più strutturate. Gli occupati nelle costruzioni sono risultati quasi 116.100 con una flessione del 3,8% rispetto ai dodici mesi precedenti.

### Commercio interno

Nei primi nove mesi del 2024 la ripresa delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna non è andata oltre un +0,3% rispetto all'analogo periodo del 2023. L'incremento rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo il cui aumento tra gennaio e settembre 2024 è stato dell'1,8%.

Sono ormai sei trimestri che il commercio al dettaglio presenta variazioni che stentano a distaccarsi dallo zero. Tengono i negozi alimentari e la grande distribuzione, a presentare i dati più negativi sono gli esercizi specializzati nella vendita di abbigliamento e quelli che commercializzano articoli per la casa ed elettrodomestici.

### Commercio estero

Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono diminuite dell'1%.

L'andamento si presenta estremamente differenziato dal punto di vista settoriale. La metalmeccanica sul mercato tedesco ha perso 267milioni, l'8,5%, la vendita di autoveicoli verso la Germania è cresciuta del 10,4%, mentre la componentistica per auto (carrozzeria, parti e accessori per auto e loro motori) ha perso il 17,4%. Gli Stati Uniti, in crescita di quasi il 5%, sono il primo mercato di riferimento per l'export emiliano-romagnolo. La Germania ha registrato un calo del 3,4%, la Francia ha perso il 4,8%. In calo anche la Cina, -5,5%.

### Turismo

L'industria turistica regionale, secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale della Regione Emilia-Romagna e di Unioncamere Emilia-Romagna, ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con una stima di 56,1 milioni di presenze, in aumento dell'1,2% rispetto ai 55,4 milioni registrati nel 2023, segnando un completo recupero rispetto ai valori del 2019 (+2,1%).

### Trasporti

L'ammontare delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio nel terzo trimestre del 2024 si è ridotto rispetto allo stesso periodo del 2024 (-2,5%), gli addetti sono diminuiti del 3%. Secondo i dati raccolti da Assaeroporti il sistema aeroportuale dell'Emilia-Romagna nei primi 10 mesi dell'anno ha mostrato un ottimo andamento in termini di voli (+4,3%) e passeggeri (+7,9%).

Sono stati superati i record registrati nel 2019 sia in termini di passeggeri (+17,5%), sia in termini di voli (+10,8%) e di trasporto delle merci (+16,0%).

Secondo i dati dell'Autorità portuale di Ravenna, nei primi dieci mesi del 2024 il movimento merci del porto di Ravenna è di oltre 21,2 milioni di tonnellate, un valore in calo rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno passato dell'1,9%. In diminuzione anche il numero di passeggeri transitati, 271.500 in totale.

Il sistema logistico regionale, assieme a quello nazionale, è destinato a trarre notevole beneficio dalla costituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) di recente approvazione nell'ambito del territorio dell'Emilia-Romagna.

### Credito

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2024 risultava in contrazione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era il -2,9 nel 2023).

### Artigianato

Nei primi nove mesi dell'anno la produzione delle imprese artigiane della manifattura regionale si è ridotta del 5,3% rispetto al corrispondente periodo del 2023, una contrazione più consistente rispetto alla flessione registrata dalla produzione del complesso dell'industria regionale (-3,3%).

Andamento analogo per quanto riguarda le costruzioni, nel periodo gennaio-settembre 2024 si è avuta una flessione tendenziale del volume d'affari delle imprese artigiane del 3,5%.

Gli addetti delle imprese artigiane nel 2024 sono poco più di 280mila, ogni 100 occupati nelle aziende emiliano-romagnole 15 operano all'interno di un'impresa artigiana. Rispetto all'anno precedente il numero degli occupati artigiani è calato di quasi 5mila unità.

### Cooperazione ed economia sociale

Al 30 settembre 2024 erano 3.726 le cooperative attive in Emilia-Romagna con quasi 230mila addetti. In Emilia-Romagna ogni 100 addetti nelle imprese 13 operano in una cooperativa. La rilevanza della cooperazione la leggiamo anche guardando al dato del fatturato. Oltre 41 miliardi, l'11% del totale regionale.

L'Emilia-Romagna si caratterizza anche per la forte presenza dell'economia sociale, con oltre 33mila organizzazioni attive, gli addetti che sfiorano quota 260mila unità, il valore aggiunto che vale quasi 13 miliardi di euro. Numericamente la componente maggiormente rappresentata è quella dell'associazionismo con più di 25mila organizzazioni, i valori economici – addetti e valore aggiunto – evidenziano il ruolo da protagonista della cooperazione.

Ogni 1.000 imprese che operano in Emilia-Romagna vi sono 86 organizzazioni dell'economia sociale (89 il rapporto a livello nazionale), gli addetti, sempre ogni 1.000 afferenti alle imprese, sono 145 (93 in Italia), il valore aggiunto creato vale il 7,5% di quello complessivo (5,3% in Italia).

# Excelsior: OLTRE 4 MILA ASSUNZIONI PREVISTE A DICEMBRE

**Aumentano ancora le difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate dalle imprese, le più introvabili sono operai specializzati e ingegneri**

Nel mese di dicembre prosegue il calo delle previsioni di assunzione in provincia di Modena, come conferma l'indagine Excelsior, curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

Scendono infatti a 4.330 unità gli ingressi previsti nel mese di dicembre, con una diminuzione pari al -25,2% rispetto al mese di novembre 2024 e del -5,5% rispetto al mese di dicembre del 2023. Inoltre, le imprese che prevedono di assumere personale passano dal 15% del mese di novembre al 14% del mese di dicembre.

Nell'intera regione le assunzioni previste ammontano a 36.600, in calo congiunturale del -31,7%, ma con una diminuzione inferiore rispetto a Modena nel confronto annuale (-2,3%).

Anche le previsioni di assunzione a livello nazionale, pari a 356 mila unità, sono in decremento rispetto a novembre (-16,8%), ma presentano un aumento se comparate con i valori dell'anno precedente (+1,1%).

Tornando ai dati provinciali, è migliore il risultato del trimestre dicembre 2024 - febbraio 2025; infatti con una prospettiva di 18.880 ingressi si registra un incremento del 7,6% rispetto al trimestre novembre-gennaio; tuttavia, rimane negativo il risultato rispetto allo stesso trimestre del 2023, dove la perdita arriva al -4,9%.

Riguardo alla tipologia contrattuale, a dicembre aumentano, rispetto al mese precedente, le quote dei contratti a tempo determinato (47%) che resta la tipologia più frequente, e di quelli a tempo indeterminato (25%). In calo, invece, la somministrazione (16%), l'apprendistato (5%), e "gli altri contratti dipendenti, non dipendenti e co.co.co" (7%).

La composizione per settori economici del numero

di assunzioni previste vede al primo posto l'industria (37,8%) che a dicembre incrementa la sua quota, così come il commercio (17,0%), i servizi alle imprese (22,4%). Stabilità si registra per le costruzioni (8,9%), mentre flette la quota dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (12,0%) e di quelli alle persone (10,7%).

Riguardo ai gruppi professionali, scende rispetto al mese precedente la quota dei neoassunti che svolgeranno professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (25,7%) mentre resta stabile quella degli operai specializzati (20,7%). Di contro si incrementano le quote dei conduttori di impianti e macchinari (16,6%), delle professioni tecniche (12,1%), degli impiegati (8,2%) e delle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (5,3%).

Nelle assunzioni previste a dicembre si amplia ancora la difficoltà di reperimento delle figure professionali denunciata dalle imprese, che arriva al 50,9%. Alcune figure professionali risultano particolarmente ardue da reperire, soprattutto tra i lavori manuali, come gli operai specializzati nell'edilizia (90,8%), gli operai addetti alla lavorazione dei metalli (81,0%), gli operai specializzati nelle attrezzature elettriche/elettroniche (79,7%) e quelli specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (78,0%). Tra i professionisti con elevata specializzazione, gli ingegneri risultano di difficile reperimento (77,4%).

Riguardo altre caratteristiche dei nuovi assunti, la quota degli under 30 ricercati dalle imprese scende al 33%, mentre sale al 19% quella del personale immigrato. Nel 65% delle ricerche di personale viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

Tra i titoli di studio richiesti aumenta leggermente la quota dei laureati, che arrivano al 13,4% del

totale e salgono anche gli ITS (2,5%). Stabile resta la richiesta per la scuola dell'obbligo (22,2%). Si riducono, invece, le quote dei diplomati (26,3%) e delle qualifiche professionali che rimangono tuttavia i titoli maggiormente richiesti (35,6%).

zione (16,6%). Scende la proporzione della logistica (12,2%), mentre restano residuali gli ingressi nell'area direzione e servizi generali (3,2%) e nell'area amministrativa e finanziaria (5,1%).

La produzione di beni ed erogazione servizi si conferma l'area funzionale verso cui saranno indirizzati la maggior parte dei nuovi assunti (43,9%), mentre le quote delle altre aree sono molto inferiori: quella commerciale e di vendita sale al 18,9% così come si incrementa la quota dell'area tecnica e di proget-



## Excelsior dicembre 2024 provincia di Modena



assunzioni: 4.330



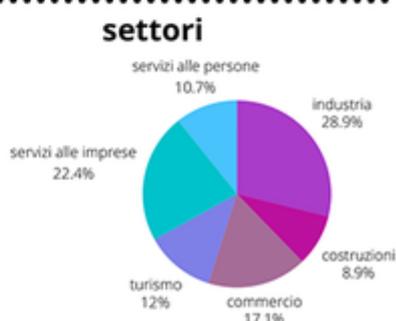
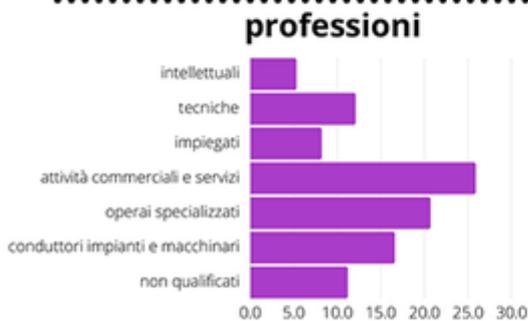
giovani: 32,8%



High skill: 760



difficoltà di  
reperimento: 50,9%



### Figure professionali di difficile reperimento



# Agromafie e agroalimentare: LA SFIDA DELLA LEGALITÀ A MODENA

Come la criminalità organizzata sfrutta un settore strategico e quali strumenti adottare per tutelare il Made in Italy.

FRANCESCA RICCI

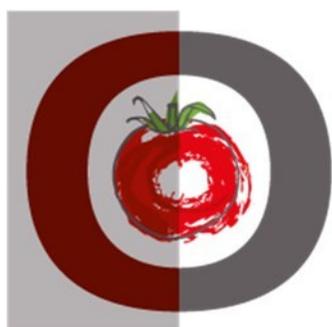
Il settore agroalimentare è una pietra miliare dell'economia italiana, con una filiera che genera un valore complessivo di oltre 620 miliardi di euro. Tuttavia, questo comparto strategico è minacciato da sfide cruciali come i cambiamenti climatici, la contraffazione, l'Italian sounding e, soprattutto, le agromafie. La criminalità organizzata, attraverso pratiche come il caporalato, la falsificazione e il controllo delle filiere, mina la sostenibilità economica e sociale di un settore che incarna l'identità culturale e produttiva del Paese.

Le agromafie rappresentano l'infiltrazione della criminalità organizzata nella filiera agroalimentare, con attività illecite che spaziano dalla manipolazione dei mercati al controllo della distribuzione, fino allo sfruttamento dei lavoratori. Questo fenomeno non solo danneggia la reputazione del Made in Italy, ma alimenta circuiti di sfruttamento umano e degrado ambientale.

Il VII Rapporto Agromafie e Caporalato di Flai Cgil fotografa una realtà molto negativa: nel 2023, circa

200.000 lavoratori agricoli irregolari, pari al 30% dei dipendenti del settore, sono stati impiegati in condizioni di sfruttamento. Tra di loro, 55.000 sono donne, una categoria particolarmente vulnerabile e spesso invisibile agli occhi delle istituzioni. Questo esercito di lavoratori sottopagati guadagna mediamente poco più di 6.000 euro l'anno, alimentando una "filiera dello sfruttamento" che è in buona parte controllata dalla criminalità organizzata. Secondo l'Istat, l'economia sommersa nell'agricoltura italiana vale complessivamente 73,5 miliardi di euro. Un dato che evidenzia l'urgenza di affrontare le criticità strutturali di un settore che coinvolge oltre 872.000 lavoratori, suddivisi tra dipendenti e indipendenti.

Nel contesto della provincia di Modena, il settore agroalimentare si distingue per l'elevata qualità delle produzioni e una spiccata vocazione all'export. Secondo uno studio condotto dalla Fondazione Osservatorio Agromafie, in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena, la provincia si colloca tra le prime in Italia per valore delle esportazioni agroalimentari e registra un valore aggiunto pro-



OSSERVATORIO  
**SULLA CRIMINALITÀ**  
NELL'AGRICOLTURA  
E SUL SISTEMA  
**AGROALIMENTARE**

capite superiore alla media regionale e nazionale. Eppure, queste eccellenze non rendono immune il territorio dal rischio di infiltrazioni criminali.

Dalla rappresentazione emerge che la superficie produttiva agricola di Modena è aumentata del 3,1% rispetto alla superficie totale della provincia, con un incremento anche rispetto alla regione Emilia-Romagna. Attualmente, si contano circa 122.902 ettari destinati alla produzione agricola: il 45% è utilizzato per foraggi, il 29% per cereali destinati alla produzione di granella, mentre il restante 10% è ripartito tra frutta fresca e uva.

Dal punto di vista occupazionale, l'agricoltura modenese riflette un andamento in calo nel lungo periodo. Tra il 2000 ad oggi, il settore primario complessivamente ha subito una diminuzione del 29,7%, tuttavia, il settore terziario, legato ai servizi, ha registrato una crescita costante, arrivando ad un picco di 221.100 occupati nel 2021, con un tasso di crescita degli occupati del 28% dal 2000. Il settore secondario, invece, ha mostrato una stabilità nel tempo, con un incremento complessivo di soli +0,4% nello stesso arco temporale di confronto con gli altri due settori.

Le agromafie trovano terreno fertile nelle filiere agricole più dinamiche e remunerative, dove il controllo delle produzioni di qualità, il traffico di merci contraffatte e lo sfruttamento della manodopera irregolare diventano strumenti per consolidare il potere economico della criminalità. Le donne e gli immigrati sono le principali vittime di queste dinamiche, spesso costretti a lavorare in condizioni precarie e senza tutele.

La partnership tra la Fondazione Osservatorio Agromafie e la Camera di Commercio di Modena

rappresenta un esempio di come pubblico e privato possano unire le forze per contrastare questi fenomeni. Il progetto triennale avviato nel 2024 mira a sensibilizzare cittadini, imprese e istituzioni sull'importanza di proteggere l'autenticità e la tracciabilità dei prodotti Made in Italy. Attraverso un'analisi dettagliata del contesto socioeconomico e agroalimentare modenese, lo studio fornisce strumenti utili per identificare le infiltrazioni criminali e promuovere pratiche aziendali etiche e responsabili.

L'analisi 'modenese', da cui si evidenzia la positiva evoluzione del valore aggiunto pro-capite della provincia che la colloca costantemente al di sopra della media regionale e nazionale, dimostra come un approccio integrato possa rafforzare la resilienza di un territorio di fronte alle sfide poste dalle agromafie. Tuttavia, la strada per sradicare il fenomeno passa attraverso un rafforzamento delle sinergie tra istituzioni, aziende e cittadini. Solo con una maggiore consapevolezza e un impegno condiviso sarà possibile creare un ambiente economico più equo e tutelare il settore agroalimentare, non solo come motore economico, ma anche come patrimonio culturale. Con una filiera che conta su produzioni di eccellenza e una forte vocazione all'internazionalizzazione, la provincia di Modena ha l'opportunità di diventare un modello di sostenibilità e legalità, ma questo passaggio richiede una lotta senza quartiere contro le agromafie e una visione strategica che metta al centro la dignità del lavoro, la trasparenza delle filiere e la protezione del Made in Italy.



# La ceramica italiana

## STIMA PER IL 2024

### VENDITE TOTALI A

### 376 MILIONI DI METRI

### QUADRATI (+1,9%)

**La flessione nel mercato edile incide sulle prospettive per il 2025: è ciò che emerge dalla conferenza stampa del 20 dicembre 2024 presso la sede di Confindustria Ceramica.**

Le decisioni a livello Ue su revisione sistema ETS, BREF Ceramico e contrasto alla concorrenza sleale decisive per la competitività dell'industria ceramica nazionale.

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica chiude il 2024 con un lieve incremento dei volumi di vendita e una contrazione della produzione. La domanda di ceramica ha registrato andamenti diversificati sui mercati esteri e sostanziale stabilità sul mercato domestico. La competitività futura dell'industria ceramica italiana dipenderà da decisioni fondamentali in sede europea, quali il Clean Industrial Act, la revisione del sistema ETS sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, quelle BREF Ceramico sulle migliori tecniche disponibili e dalle iniziative di contrasto alla concorrenza internazionale sleale. Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la conferenza stampa presso la sede di Confindustria Ceramica.

L'anno 2024 delle piastrelle di ceramica

Il preconsuntivo 2024 elaborato da Prometeia evidenzia per l'industria italiana delle piastrelle di ceramica un lieve incremento, con volumi di vendite intorno ai 376 milioni di metri quadrati (+1,9% rispetto al 2023), derivanti da esportazioni nell'ordine di 291 milioni di metri quadrati (+2,4%) e vendite sul mercato domestico prossime agli 85 milioni di metri quadrati (+0,3%). A fronte di dinamiche complessivamente stagnanti sui mercati europei, recuperano le vendite in Nord America e Asia. Rispetto ai dati pre pandemici, la flessione dei volumi è nell'ordine del -7,5%. Il dato di preconsuntivo della produzione è stimato in contra-

zione del -2%.

Il commento del Presidente: "Il contesto competitivo nel quale le nostre aziende sono chiamate ad operare sarà determinato da decisioni di straordinaria importanza che l'Europa prenderà nei prossimi mesi, per le quali chiediamo il supporto ed il sostegno di tutte le istituzioni nazionali ed europee. Siamo a favore di una decarbonizzazione pragmatica, che avvenga in tempi adeguati alle tecnologie realmente disponibili, evitando però di continuare a penalizzare la nostra industria che, grazie ai rilevanti investimenti fatti nel corso degli anni, ha già avviato percorsi con riduzione nelle emissioni che non hanno pari nel contesto internazionali. E' essenziale che nella definizione delle norme in tema ambientale si abbandonino l'approccio ideologico fin qui seguito - che definisce aprioristicamente il traguardo ed i tempi -, senza considerare quali siano i possibili percorsi da intraprendere per arrivare al risultato.

L'industria ceramica italiana considera fondamentale ed urgente la revisione del sistema ETS, dove la speculazione trasferisce in modo assurdo risorse dall'economia reale alla finanza e dove l'assenza di alternative tecnologiche trasforma l'obbligo di acquisto di quote di CO<sub>2</sub> in una tassa sulla produzione. Un sistema che penalizza anche la cogenerazione, la tecnologia che presenta i maggiori livelli di efficienza energetica a parità di energia primaria utilizzata.

Le bozze del BREF Ceramico, ovvero delle nuove norme che individueranno le migliori tecniche

disponibili ed i limiti ad esse associate, registrano limiti incomprensibilmente bassi, il cui rispetto appare tecnicamente impossibile e dove nessuna valutazione economica è stata svolta per identificare l'effettiva sostenibilità – una condizione invece richiamata espressamente dalla nuova Direttiva sulle Emissioni Industriali 2.0.

Il problema dei prezzi di gas metano ed energia elettrica in Italia, molto più alti sia rispetto a quelli dei concorrenti internazionali che degli altri paesi europei, va risolto con il completamento del mercato unico dell'energia, in grado di evitare troppe disparità continentali e di costruire un campo di regole e di aiuti per le imprese realmente armonizzato.

Anche il commercio internazionale presenta forti criticità. L'Europa registra crescenti importazioni di ceramica a basso costo dall'India, provenienti da fabbriche con discutibili livelli di tutela dei lavoratori e dell'ambiente. Abbiamo bisogno di politiche e strumenti di difesa commerciale adeguati ed è indispensabile alzare significativamente i dazi antidumping all'import di piastrelle indiane e delle stoviglie cinesi.

Se la tutela del consumatore ed il rispetto delle sue scelte è un caposaldo dell'essere cittadini dell'Europa, allora non si capisce la ragione per cui l'Europa non abbia già approvato il 'made in', ovvero l'obbligatorietà dell'indicazione di origine dei prodotti. Una misura in grado anche di combattere efficacemente le distorsioni derivanti dall'italian sound, recuperando rilevanti introiti per le produzioni fatte nel nostro paese.

I rischi di rialzo di dazi e tariffe all'import negli Stati Uniti generano preoccupazione per un settore campione di export come è la ceramica italiana. Una criticità resa ancora più marcata dalla con-

mitanza tra i possibili minori flussi di ceramica italiana venduti oltremare che si sommerebbero alle decisioni di altri Paesi esportatori verso gli Usa i quali - trovando questo mercato chiuso - potrebbero dirottare proprio in Europa la loro sovrapproduzione. Come ceramica italiana siamo certi, con l'appoggio delle nostre istituzioni, di poter affrontare qualsiasi discussione e negoziato consapevoli della qualità dei nostri prodotti e del livello dei nostri prezzi di vendita, in media doppi rispetto a quelli della concorrenza presente sul mercato statunitense.

Un altro fattore di competitività sono anche le infrastrutture al servizio dei distretti della ceramica emiliani, romagnoli e laziali rappresentano un fondamentale fattore di competitività. In particolare, la Bretella Campogalliano Sassuolo è attesa nei primi mesi dell'anno ad alcuni passaggi fondamentali, quali l'approvazione del bando per la realizzazione del project financing complessivo di tutte le opere di ammodernamento relative all'intera A22 del Brennero, alla Cispadana ed alla Bretella Campogalliano Sassuolo.

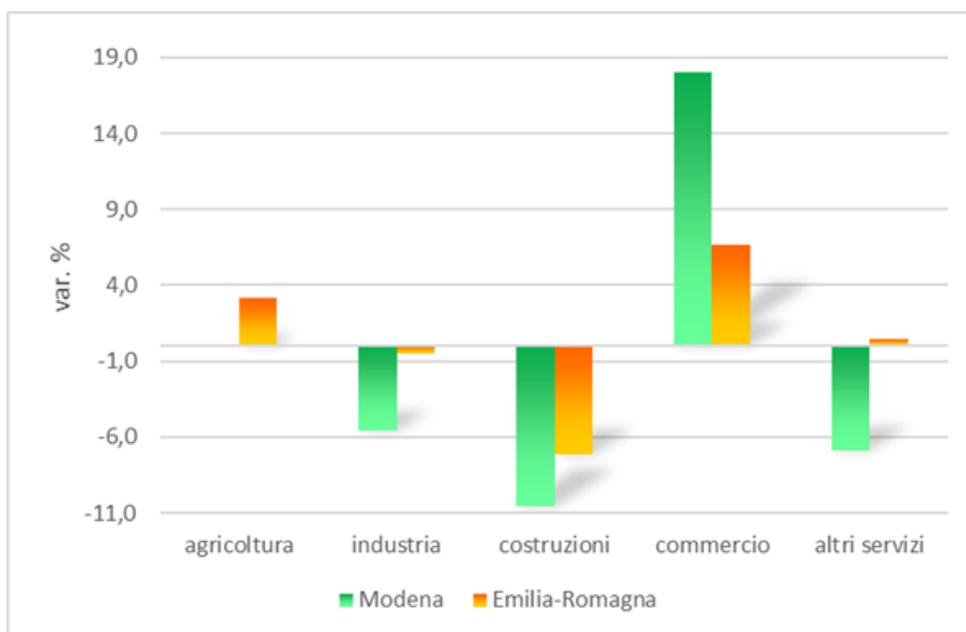
# Indagine Istat forze di lavoro: CALANO GLI OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ANNO

Diviene negativo il trend delle costruzioni, in calo anche l'industria manifatturiera, mentre aumentano gli occupati nel "commercio e turismo"

Sono in calo gli occupati in provincia di Modena nel secondo trimestre del 2024, lo attesta l'Istat tramite l'indagine sulle Forze di Lavoro i cui dati sono stati elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena. Scendono infatti a 324mila gli occupati, con una perdita del 2,7% rispetto al secondo trimestre del 2023, pari a 9.000 posti di lavoro in meno. Tale andamento risulta peggiore sia del dato regionale (+0,9%), che di quello nazionale (+1,9%).

Il calo degli occupati si ripartisce in parte in una diminuzione delle forze di lavoro, cioè delle persone che cercano attivamente un'occupazione (-

**Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna – media "luglio 2023/giugno 2024" - "luglio 2022/giugno 2023"**



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

1,1%), pari a 4.000 individui, si registra pertanto un aumento degli inattivi (+2,3%) ed il tasso di inattività arriva al 25,5%. D'altro canto, aumento di 5.000 unità le persone in cerca di occupazione (+33,3%), in questo modo cresce il tasso di disoccupazione, passando dal 4,3% nel secondo trimestre del 2023 al 5,8% nel secondo trimestre del 2024.

Il "commercio e turismo" risulta l'unico settore con occupati in aumento, l'agricoltura rimane stabile, mentre risulta in difficoltà l'edilizia (-10,5%), seguita dagli "altri servizi" (-6,9%) e dall'industria manifatturiera (-5,6%). Cambiano così le quote di occupati per settore: gli "altri servizi" vedono scendere la propria quota ma rimangono la maggioranza (37,8%), seguiti dall'industria manifatturiera (36,8%); anche le costruzioni perdono terreno

(5,3%), mentre il "commercio e turismo" sale al 18,3% del totale. Gli occupati nell'agricoltura rivestono un ruolo marginale (1,9%).

La concentrazione maggiore di disoccupati si rileva tra i giovani dai 15 ai 24 anni, che vedono aumentare il tasso di disoccupazione dall'8,5% a giugno del 2023 al 20,0% a giugno del 2024, dato maggiore della media regionale (15,0%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono al confronto fra la media annuale del periodo "luglio 2023/giugno 2024" e quella del periodo "luglio 2022/giugno 2023".

# Il marchio "Tradizione e Sapori di Modena"

## INSIEME A "IN CUCINA CON PATTY"



La Camera di Commercio di Modena presenta una nuova e gustosa collaborazione per promuovere i prodotti del marchio camerale "Tradizione e Sapori di Modena", simbolo dell'eccellenza gastronomica del nostro territorio.

Dal mese di dicembre fino a fine gennaio 2025, la food blogger Patty, del blog da quasi 10mila followers "In Cucina con Patty" ospitato su Giallo Zafferano, presenterà una serie di ricette uniche e raffinate, realizzate con i prodotti certificati del marchio "Tradizione e Sapori di Modena".

Questa iniziativa mira a valorizzare i sapori autentici del territorio modenese, portandoli direttamente sulle tavole di appassionati di cucina e buongustai. Ecco le dieci ricette che saranno pubblicate durante la collaborazione:

1. Parmigiana di patate con Patata di Montese
2. Focaccine fatte in casa con farina di antichi cereali dell'Appennino Modenese, broccoli e salsiccia
3. Biscotti integrali con farro monococco e cioccolato
4. Crostata d'autunno con crema al succo di mirtillo
5. Lonza di maiale con mele, frutti di bosco e

succo di mirtillo

6. Crescentine con salumi e Salame di San Felice
7. Zuppa inglese con Sassolino
8. Torta di quinoa con Sassolino e Amaretti di Modena
9. Tagliatelle fatte in casa con Salame di San Felice e fonduta di Parmigiano Reggiano DOP
10. Focaccine di patate con cuore di prosciutto con Patata di Montese

Con l'arrivo delle prossime festività, questa iniziativa rappresenta anche un'opportunità per far conoscere i prodotti del nostro territorio a un pubblico alla ricerca di regali originali e di qualità, perfetti per sorprendere amici e familiari con un tocco di autentica tradizione modenese.

Ogni ricetta rappresenta un viaggio nei sapori inconfondibili di Modena, reinterpretati con creatività e passione. Per non perdervi le ricette, seguite il blog "In Cucina con Patty" su Giallo Zafferano e le pagine instagram della Camera di commercio di Modena ([@camcom\\_mo](https://www.instagram.com/camcom_mo)) e di Patty ([gzincucinaconpatty](https://www.instagram.com/gzincucinaconpatty)).



# Nuova classificazione ATECO 2025

## Prossime tappe per imprese e liberi professionisti



A partire dal 1° gennaio 2025 entra in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, che consentirà di rilevare in maniera più puntuale e precisa le attività economiche svolte da imprese e professionisti, rappresentando più efficacemente l'evoluzione del sistema produttivo italiano.

La struttura di ATECO 2025, articolata in codici e titoli, è disponibile sul sito istituzionale dell'[Istat](https://www.istat.it) nella sezione dedicata alla [classificazione ATECO](#).

La data di adozione è il 1° aprile 2025, dal quel momento imprese e liberi professionisti potranno verificare ed eventualmente confermare o modificare le proposte di ricodifica, e dovranno adottarla per tutti gli adempimenti di natura statistica, amministrativa e fiscale.

Nei prossimi mesi, l'Istat metterà progressivamente a disposizione strumenti aggiornati per navigare all'interno della classificazione, ricercare o individuare il codice ATECO di un'attività economica attraverso la descrizione della stessa e consultare le tabelle di corrispondenza, teorica e operativa, tra la precedente e la nuova versione. La nuova classificazione sostituisce la precedente ATECO 2007 - Aggiornamento 2022, ed è in linea con i nuovi parametri stabiliti dai Regolamenti europei e con la classificazione europea di riferimento NACE Rev. 2.1.

Sviluppata da Istat, in stretta collaborazione con altri enti istituzionali, ATECO 2025 è il risultato di un'articolata operazione di revisione effettuata nell'ambito di un Comitato inter-istituzionale. In tale sede, gli enti responsabili di registri di unità

economiche sia statistici che amministrativi: Istat, Sistema camerale (Camere di Commercio, Unioncamere e InfoCamere) e Sistema fiscale (Agenzia delle entrate e Sogei) hanno concordato una strategia comune per ottimizzare il lavoro di implementazione di Ateco 2025 nei registri statistici e amministrativi, in un'ottica di semplificazione dell'azione amministrativa e di riduzione del carico informativo sugli utenti.

Per ulteriori approfondimenti è stata diffusa da Istat una [Nota per la stampa](#), che riporta in maniera sintetica gli adempimenti statistici e amministrativi cui saranno chiamati imprese e liberi professionisti.

### ATECO 2025 in breve

1. ATECO 2025 entra in vigore il 1° gennaio 2025.
2. ATECO 2025 è implementata da Istat, sistema camerale e fiscale a partire dal 1° aprile 2025.
3. A imprese e liberi professionisti non è richiesta alcuna azione prima del 1° aprile 2025.
4. Imprese e liberi professionisti potranno comunicare, verificare o confermare ai diversi Enti la propria attività economica utilizzando i nuovi codici ATECO 2025 esclusivamente a partire dal 1° aprile 2025.
5. Per richieste di chiarimento in merito alla classificazione ATECO 2025 contattare l'Istat esclusivamente scrivendo a [atecoinfo@istat.it](mailto:atecoinfo@istat.it) a partire dal 1° aprile 2025.
6. Per segnalazioni utili alle future attività di aggiornamento e revisione contattare l'Istat scrivendo a [comitatoatecoistat@istat.it](mailto:comitatoatecoistat@istat.it).